

APRIAMO CON MARIA IL NUOVO ANNO PASTORALE

*nei Solenni Primi Vespri in onore della B.V.M. di Ripalta
Duomo di Cerignola, 7 settembre 2026*

Entriamo già da stasera nella dolce festa della Natività di Maria, il compleanno della Madonna. In questa data è stata inserita anche, e ne siamo contenti, la festa patronale di Cerignola, in onore di Maria SS. sotto il titolo di Ripalta, patrona della città e della diocesi. Vogliamo affidare proprio a Lei il nuovo anno pastorale che ci sta davanti. Lo facciamo stasera con questa bella celebrazione dei Vespri e lo faremo anche con il pellegrinaggio del primo sabato di ottobre al Santuario di Pompei. Ogni parrocchia, tutta la diocesi è invitata al pellegrinaggio di quel giorno, il 3 ottobre. Chiedete ai vostri parroci le informazioni e le modalità.

In questo anno, cari sacerdoti, seguendo convintamente il filone dei documenti del Concilio Vaticano II, vera bussola per orientarci, noi ci fermeremo a leggere e riflettere sulla Costituzione *Gaudium et spes* che riguarda la Chiesa nel mondo contemporaneo. Attenti: non "la Chiesa e il mondo contemporaneo", come se fossero due realtà separate o contrapposte. Il Signore ha voluto che la sua Chiesa viva *nel* mondo, ha voluto che noi cristiani viviamo *nel* mondo, pur senza appiattirci o omologarci alle logiche di questo mondo in senso deteriore. In tutto, tranne il peccato, noi vogliamo condividere la vita dell'umanità. Questo è il nucleo della *Gaudium et spes*, che è strutturata in due parti: nella prima parte troviamo i principi fondamentali, e poi nella seconda parte degli orientamenti su alcuni problemi del mondo contemporaneo, cinque in particolare: matrimonio e famiglia, promozione e animazione della cultura, economia e società, vita politica e bene comune, promozione della pace. Proprio quest'ultimo tema, molto concreto e molto urgente, ha suggerito di anticipare a quest'anno la *Gaudium et spes* e l'anno prossimo, a Dio piacendo, la *Sacrosanctum Concilium*.

Al termine dei Vespri, una copia simbolica verrà consegnata nelle mani di ogni parroco e di un rappresentante dei singoli consigli pastorali. Teniamoci che tutti coloro che fanno parte dei Consigli pastorali vivano con noi momenti come questo. Deve essere cura dei parroci coinvolgere particolarmente i membri dei loro Consigli parrocchiali nel cammino diocesano. Anch'essi riceveranno la copia destinata loro delle Linee pastorali.

Quest'anno, nei Vespri solenni per l'inizio del nuovo anno pastorale, si aggiungerà tra poco, prima del Magnificat, il breve rito di ammissione di due nostri fratelli candidati al diaconato permanente. Possiamo dire che oggi è la presentazione pubblica, perché tutta la diocesi lo sappia. Poi, a Dio piacendo, il giorno di Santo Stefano, nella concattedrale di Ascoli, riceveranno l'Ordinazione diaconale. Verranno ordinati con uno scopo particolare che, fin dai tempi apostolici, è qualificante per tutti i diaconi, cioè il servizio della carità. Desidero che risalti veramente questo aspetto del loro ministero. I diaconi nella Chiesa sono stati istituiti anzitutto per questo. E i due nuovi ammessi lo faranno: Paolo Rubbio nella Caritas diocesana, di cui è già direttore; Ottavio Zazzera, coordinando la Mensa cittadina per i poveri ad Orta Nova. È un richiamo anche per tutti gli altri diaconi già ordinati, perché si ricordino che senza questo servizio concreto della carità il loro diaconato è monco! Ma vale come richiamo per tutti, perché il tripode della Chiesa si regge su questi tre piedi: il culto divino, l'evangelizzazione e la catechesi, e la carità. I due nuovi diaconi, con la loro stessa presenza e con l'esercizio generoso del loro ministero, ci ricorderanno l'importanza del servizio verso i poveri.

Insieme con loro, affidiamoci tutti all'intercessione della Madonna, come abbiamo cantato nella terza antifona poco fa: "*Maria Vergine, Madre di Dio, benedetta e degna di ogni lode, noi celebriamo la tua nascita e tu prega il Signore per noi*". Amen.

✠ Fabio Ciollaro